

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**  
Associazione di Promozione Sociale  
e Associazione Privata di fedeli  
per Formazione in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative  
Ecclesiali e Sociali

**Edi.S.I.**



**Sede Centrale Edi.S.I.**  
Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@virgilio.it](mailto:istedisi@virgilio.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**23 - 29 aprile 2023**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 2,14.22-33****Luca 24, 13 - 35****1) Orazione iniziale**

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 2,14.22-33**

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

**3) Commento<sup>1</sup> su Atti degli Apostoli 2,14.22-33**

• La liturgia di questa terza domenica di Pasqua cerca di farci comprendere quale sia il significato vero e profondo per il cristiano della Pasqua del Signore, cioè della passione, morte e risurrezione del Cristo, e anche quale significato debba avere la morte e la risurrezione di Cristo per noi.

Nella prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, **ascoltiamo il discorso che l'Apostolo Pietro, il giorno di Pentecoste, prendendo la parola e alzandosi in piedi, fa agli israeliti:** "Ascoltate bene, come già sapete, Dio Padre mandò nel mondo in mezzo a voi suo Figlio, che vi ammaestrò con la sua Parola ma voi non lo avete compreso e lo avete messo in croce. Ora Dio lo ha risuscitato liberandolo dai dolori della morte perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Lo stesso Davide diceva di averlo conosciuto e di sentirlo sempre vicino, perché lo aiutava nelle difficoltà e aveva messo nel suo cuore la speranza della vita futura.

Ora fratelli io vi devo dire che il patriarca Davide è morto e sepolto e il suo sepolcro esiste ancora fra noi ma egli aveva profetizzato la venuta del Cristo Salvatore. Infatti questo Gesù che abbiamo conosciuto, dopo la sua risurrezione è salito alla destra del Padre e ricevuto lo Spirito lo ha effuso su di noi come vedete".

Non è facile credere alla risurrezione di Cristo anche per noi cristiani: da sempre ci è stata presentata la Pasqua come il momento più importante della nostra religione, attraverso la Pasqua si è realizzata la nostra salvezza. **Gesù è risorto per noi per esserci vicino ogni giorno sul cammino verso di lui e per attenderci alla fine della nostra vita** per essere felici in eterno nella luce dei beati insieme a tutti coloro che ci hanno preceduto e che in terra abbiamo amato. Gesù

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini

tornato al Padre ci ha mandato lo Spirito Santo, il Consolatore, colui che deve illuminare tutte le nostre scelte spirituali e umane: ci affidiamo a questo Spirito?

• **Di questo voi siete testimoni?**

**...del mistero di Cristo, morto e risorto. Testimoni... da allora ad oggi.** Siamo oggi a due settimane dalla Pasqua e le letture, la Parola di Dio risentono ancora del clima di festa, del clima di gioia pasquale per la risurrezione di Gesù. Luca nella prima lettura dagli Atti degli Apostoli ci racconta di Pietro, Pietro che dopo la discesa dello Spirito Santo non ha più paura. **Prima le porte del Cenacolo erano serate, chiuse per paura, oggi Pietro esce dal Cenacolo, comincia a predicare, comincia a dare testimonianza, e con parole dure** contro i giudei, contro i farisei... «*Voi avete ucciso l'autore della vita!*» E Pietro sottolinea un paradosso: Pilato, un pagano, non solo, uno scettico, mosso da un senso innato di rettitudine, di giustizia, ha fatto di tutto per liberare Gesù, per preservare Gesù dalla condanna a morte. Invece i capi del popolo eletto lo hanno crocifisso. Ma Pietro continua a parlare, senza paura, senza timore. E alcuni credono, si convertono. Chiedono: «*che cosa dobbiamo fare? Come riparare il peccato?*» «*Pentitevi, pentitevi e cambiate vita*». Anche a noi, oggi risuonano queste stesse parole di Pietro. Noi siamo presenti, per mezzo della liturgia, siamo presenti a quell'evento. A noi oggi, come allora, san Pietro dice: «**pentitevi e cambiate vita**». E forse non si tratta solo della confessione, non si tratta di un semplice pentimento. **Si tratta del cambiar vita, del cambiare le nostre visioni, i nostri ideali, le nostre strade... per sostituire le nostre con quelle di Cristo.** Non è una cosa semplice e non è immediata. È un processo che ha un inizio, che parte, inizia, per non finire più se non in Dio. Perché quanto più ci avviciniamo al Signore, quanto più gli siamo vicini, tanto più ci accorgiamo quanta strada abbiamo ancora davanti, quanto abbiamo ancora da camminare...

• Che cosa impariamo oggi, che cosa ci insegna la Liturgia della parola... La prima cosa dovrebbe essere proprio quella dell'ammonimento di Pietro: **Pentitevi e cambiate vita.** A questo Gesù aggiunge: **siate i miei testimoni.** Ed è proprio questo che ci chiede oggi il Signore, di essere suoi testimoni, testimoni che la vita ha un senso, che la vita ha un fine, uno scopo, una direzione precisa che è Cristo Gesù. Non è vero che il male è più forte del bene, non è vero che la morte è la fine di tutto, non è vero che la vita non ha senso... **Noi siamo testimoni del bene, della vita senza fine, siamo qui per guadagnarcela.** Se cerchiamo con tutte le forze di essere suoi testimoni, testimoni del suo amore che egli riversa nei nostri cuori, quell'amore sarà in noi veramente perfetto e la sua pace, la pace che egli ci dona, dimorerà in noi. La Madre del nostro Maestro ci aiuti in questo.

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

*Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.*

*Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

● **Il brano del vangelo ci propone il racconto dei discepoli di Emmaus:** esso mette in evidenza l'importanza delle Scritture per riconoscere il Figlio di Dio. Esse rivelano che Egli doveva passare attraverso la croce per giungere alla gloria. **Lungo il cammino i discepoli passano dalla tristezza alla gioia che arde nel cuore fino a che riconoscono il Signore. Il riconoscimento avviene nello spezzare il pane.** Ogni celebrazione eucaristica ripropone proprio il cammino che abbiamo ascoltato, che han fatto i discepoli di Emmaus: dall'ascolto della Parola alla Liturgia eucaristica si sviluppa la conoscenza del Signore e l'incontro con Lui. **Egli è in mezzo a noi nel pane eucaristico e possiamo riconoscerlo con gli occhi della fede: riconoscere la Sua presenza è il fondamento della nostra speranza e della nostra forza.** Egli risponde alle domande di salvezza presenti nel nostro cuore e ci invia ad essere annunciatori e testimoni di Lui. Chiediamoci quanto è importante per noi il Signore, quanto crediamo che Lui e il Suo vangelo sono la risposta alle attese più profonde del nostro cuore. **Per i due viandanti l'incontro col Signore è stato per ciò stesso un mandato missionario:** capita anche a noi di sperimentare così fortemente la presenza del Signore da sentirci naturalmente spinti e mandati ad annunciarlo a chi ancora non crede? **Il testimoniare è una conseguenza dell'importanza che riconosciamo all'incontro con il Signore per la nostra vita.** Negli Atti degli apostoli si parla del comportamento degli stessi dopo la resurrezione e cioè che riempirono Gerusalemme dell'annuncio pasquale. Potrebbe essere un termometro della nostra fede vedere quanto desiderio abbiamo che gli altri conoscano il Signore, non per abbatteci ma per stimolarci a portare frutto. Anche in questa terza domenica di Pasqua il nostro pensiero va alla resurrezione di Gesù: **è vero che la croce rientrava nel piano di Dio, ma è vero anche che essa era la via per la resurrezione e non il punto di arrivo.** Continuiamo la celebrazione nella speranza perché Cristo è risorto e la Vita, che è Lui, ha l'ultima parola.

#### ● Il viandante di Emmaus che si ferma a casa nostra.

**Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro.** Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento. Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina.

**Lo hanno seguito, lo hanno amato: noi speravamo fosse lui...** Unica volta che nei Vangeli ricorre il termine speranza, ma solo come rimpianto e nostalgia, mentre essa è «il presente del futuro» (san Tommaso); come rammarico per le attese di potere tramontate. Per questo «non possono riconoscere» quel Gesù che aveva capovolto al sole e all'aria le radici stesse del potere. Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada.

**Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano».** Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: resta con noi, perché si fa sera. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare. Resta. E il viandante si ferma, era a suo agio sulla strada, dove tutti sono più liberi; è a suo agio nella casa, dove tutti sono più veri.

Il racconto ora **si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola**, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri.

**Lo riconobbero allo spezzare il pane.** Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù - ogni padre spezzava il pane ai propri figli - chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus. Ma tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. **Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo.** Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi! Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.

• **Gesù, il compagno di viaggio che non riconosciamo.**

La strada di Emmaus racconta di cammini di delusione, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio. E di Dio, che ci incontra non in chiesa, ma nei luoghi della vita, nei volti, nei piccoli gesti quotidiani.

**I due discepoli hanno lasciato Gerusalemme: tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco che un Altro si avvicina, uno sconosciuto che offre soltanto disponibilità all'ascolto e il tempo della compagnia lungo la stessa strada.**

Uno che non è presenza invadente di risposte già pronte, ma uno che pone domande. Si comporta come chi è pronto a ricevere, non come chi è pieno di qualcosa da offrire, agisce come un povero che accetta la loro ospitalità.

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Cristo non comanda nessun passo, prende il mio. Nulla di obbligato. **Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento, il passo quotidiano.**

E rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, fuggitivo, proprio come i due; senza distanza né superiorità li aiuta a elaborare, nel racconto di ciò che è accaduto, la loro tristezza e la loro speranza: Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?

**Non hanno capito la croce, il Messia sconfitto, e lui riprende a spiegare: interpretando le Scritture, mostrava che il Cristo doveva patire.**

**I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa:** c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembra assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente, mentre sta tessendo il filo d'oro della tela del mondo. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente.

E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? **Trasmettere la fede non è consegnare nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione.** E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: *resta con noi, Signore, perché si fa sera.* Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità.

**E lo riconobbero dal suo gesto inconfondibile, dallo spezzare il pane e darlo.**

E proprio in quel momento scompare. Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è ancora con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi, in cammino con tutti quelli che sono in cammino, Parola che spiega, interpreta e nutre la vita. È sulla nostra stessa strada, «cielo che prepara oasi ai nomadi d'amore» (G. Ungaretti).

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Per tutti i cristiani che ti riconoscono nella Parola e nel Pane spezzato: sappiano vederti sulle strade del mondo, soccorrerti ferito e bisognoso, accoglierti povero e forestiero. Noi ti preghiamo ?
- Per i giovani in ricerca: come i discepoli di Emmaus, ti scoprono mentre cammini al loro fianco e si lascino condurre da te a scelte di coraggio. Noi ti preghiamo ?
- Per gli operatori di pace: non perdano la speranza e l'umanità da te amata conosca presto un tempo di riconciliazione. Noi ti preghiamo ?
- Per coloro che si dedicano alla ricerca e all'insegnamento: la luce del tuo Vangelo sia sorgente di una cultura capace di sprigionare energie di nuovo umanesimo. Noi ti preghiamo ?
- Per noi qui riuniti in assemblea: attingiamo dalla tua parola e dall'Eucaristia quell'ardore che ci trasforma da sfiduciati in apostoli di speranza. Noi ti preghiamo ?

**8) Preghiera : Salmo 15*****Mostraci, Signore, il sentiero della vita.***

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».*

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, che ci hai affidati a tuo Figlio che ci accompagna per le vie del tempo, apri i nostri occhi perché sappiamo riconoscere la sua presenza e corrispondere al suo amore.

**Lunedì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15****Giovanni 6, 22 - 29****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15**

*In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.*

*Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.*

*Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovverterà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.*

**3) Commento<sup>3</sup> su Atti degli Apostoli 6, 8 - 15**

• Chi siamo veramente? Quello che comunichiamo o il sangue che abbiamo dentro? **Stefano ci insegna che ci sarà sempre un conflitto alla base di un cambiamento.** Non esiste discontinuità che non passi da una turbolenza, da un conflitto fatto di parole, fisicità, punti di vista da affrontare. Ma come nelle figure gestaltiche, ci sono due immagini nascoste a seconde delle prospettive: e se **tra Stefano e il popolo di Israele c'era un'incomprensione** pronta a diventare miccia per un'esplosione, c'era anche la sua immagine di angelo – segno divino inequivocabile testimonianza della presenza di Dio. **Proprio davanti ai loro occhi, il popolo di Israele vede Stefano con il volto di un angelo.** Un angelo non al suo fianco, ma nei suoi occhi.. l'orizzonte di quel predicatore era Dio. Superlativo. Se la nostra vita fosse la sveglia delle sette di mattina ed il ristoro delle ventitré non avremmo un futuro. Invece Dio ci ha dato una missione, un cammino proiettato nella nostra visione di futuro di "destino". La fede ci porta ad essere diversi, a vincere l'argomentazione di una comunicazione che viene interpretata – capita o discussa. L'angelo che abbiamo negli occhi è la nostra stella polare, il segnale tangibile della nostra meta.

• Oggi **per i capi del sinedrio** è ancora un colpo al cuore!!! Certo che avevano una fibra resistente!!! Infatti, non sarà stato facile per loro digerire la faccia "tosta" di questo giovane sapiente. Non riuscivano a vincerlo sul terreno della conoscenza delle Scritture e il loro orgoglio, in qualche modo, veniva messo a dura prova... visto che si vantavano tanto di conoscerle alla perfezione. E così, come succede ancora oggi quando si è costretti a rendersi conto della propria ignoranza, invece di cercare di migliorare le proprie conoscenze ci si arrampica sugli specchi... quando va bene... altrimenti si utilizzano diversi stratagemmi non proprio "igienici". **Di solito per far tacere una persona sapiente gli si grida contro e la si insulta, ma quando questo modo aggressivo non funziona, allora si cercano altri modi, come hanno fatto i capi del sinedrio con Stefano.** Ma questi, oltre ad essere ignoranti perché non sapevano rispondere, erano anche vigliacchi, perché agivano di nascosto mandando altri allo scoperto, inoltre, è molto probabile che abbiano distribuito "mazzette" a falsi testimoni perché testimoniassero il falso (nella nostra società questa pratica non è assolutamente scomparsa). Ed ecco che **Stefano si trova davanti allo stesso sinedrio che già aveva condannato Gesù, Pietro, Giovanni, e tutti gli apostoli. E'**

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Giacomo Bedetti in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - [www.paolaserra97.blogspot.com](http://www.paolaserra97.blogspot.com)

**accusato di due gravi reati: quello contro il Tempio e quello contro la legge di Mosè.** E' buffo notare come i capi dei sacerdoti sembravano avere un grande zelo per la casa di Dio... ma il loro zelo non era altro che disgustosa apparenza; in realtà la loro preoccupazione era quella di non perdere la "poltrona". Ci ricorda forse qualcuno nelle nostre comunità?... Assolutamente no!!!

**La realtà è che i veri discepoli si trovano a vivere, come Stefano, in mezzo a un mondo ostile a Gesù anche tra chi dovrebbe testimoniare alla grande...**

Il fatto è che il diavolo non sopporta che il Vangelo, quello di Cristo e non quello che qualcuno oggi cerca di cambiare, abbia successo. Allora **succede che chi cerca di vivere secondo gli insegnamenti e gli esempi di Gesù viene perseguitato quotidianamente.** La luce che emana un vero discepolo suscita due reazioni: l'accoglienza o il respingimento... o un cuore lascia entrare la grazia o si chiude e la respinge; chi chiude il proprio cuore di solito reagisce con rabbia verso chi, come Stefano, emana Luce, perché la luce mette inevitabilmente in evidenza le tenebre di coloro che amano più le tenebre che la luce. Quando qualcuno, per orgoglio o supponenza, non vuole riconoscere la saggezza di un discorso, di un modo diverso di vedere le cose o non vuole imitare un comportamento più perfetto, allora attacca l'avversario con false accuse, accuse che sono soprattutto lo specchio dei propri difetti e delle proprie miserie.

Mi viene in mente Santa Teresa d'Avila che al capitolo 21 del libro della "Vita scritta da lei stessa" dice così:

*"E' ormai impossibile continuare a vivere tra tanti intrighi, specialmente quando vi sia di mezzo l'interesse! Felice l'anima a cui Dio fa conoscere la verità! Come questo stato sarebbe stato adatto per i Re! Come sarebbe per essi più vantaggioso che non la conquista di un dominio! Quanta giustizia si vedrebbe nel loro regno! Quanti mali s'impedirebbero, e si sarebbero impediti! Qui non si teme di perdere, per amore di Dio, né la vita né l'onore. Anzi, questo per i Re sarebbe il maggior bene, perché a diffondere l'onore di Dio essi sono più obbligati dei loro sudditi, ai quali non spetta infine che seguirli. Per propagare anche solo di poco la fede e illuminare alquanto gli eretici sarebbero pronti - e ragionevolmente - a sacrificare mille imperi: in tal modo guadagnerebbero un regno senza fine, e per una goccia sola di quest'acqua riterrebbero per abominevoli tutti i beni della terra. Che ne sarebbe, poi, se in quest'acqua si sommergessero del tutto?"*

**Preghiamo allora il buon Dio perché ci aiuti a essere persone che riflettono sempre più la Sua luce, preghiamolo di donarci la sua sapienza.** Nel nuovo anno proviamo a fare dei fioretti, a cambiare qualche brutto atteggiamento, ad esempio: sarebbe bello diventare persone più buone e sincere, persone che accettano il confronto in modo sereno e non conflittuale; persone che sanno anche ascoltare, che non mettono sempre al primo posto, i propri pareri, le proprie esigenze, i propri comodi... a cui tutti devono ad ogni costo servire; persone che sono attente anche alle giuste esigenze dei fratelli, persone che temono come la peste di offenderli; i cattivi invece spesso offendono e poi fanno come se niente fosse successo. Evitiamo di parlare d'amore se non siamo capaci di amare, di perdono e di misericordia se non perdoniamo; evitiamo di considerarci vittime incomprese con la pretesa di estorcere scuse che non ci sono affatto dovute, evitiamo di dominare sulle persone... ma soprattutto cerchiamo di eliminare il delirio di onnipotenza, perché il mondo va avanti anche senza di noi, e a volte anche meglio... chi lo sa!!!

Che senso ha andare in chiesa per odorare il povero Gesù Bambino se poi non cerchiamo di essere poveri come Lui, se non ci sforziamo di spogliarci del nostro io, delle nostre errate convinzioni, della nostra supponenza?... Solo allora sarà Natale!

Proviamo ad **essere dei bravi atleti come dice San Paolo, atleti che guardano avanti, che cercano di correggersi, che nella mano destra tengono una fiaccola che si chiama fiducia in Dio, una fiducia sempre accesa anche quando ci sentiamo stanchi e sconsolati, perché con Gesù al nostro fianco nessuna intemperie o tempesta potrà mai abbatteci.**

Auguro a tutti la gioia e la pace che solo Gesù può donarci, allora sì che potremo festeggiare con le persone più care la sua nascita!

---



**4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29**

*Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».*

**5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29**

● Portano all'estremità di una catenella intorno al collo alcune croci come se fossero dei gioielli. Fanno stampare sulle loro camicie l'immagine di Gesù. È scritto: "I love Jesus", ma non lo riconoscono come Figlio di Dio. Sono delle persone che vivono in superficie; non hanno quella profondità che permetterebbe di prenderli sul serio. Ed è a persone come loro che si applica la parola: "*Voi mi cercate, non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati*". "*Voi avete il mio nome sulle labbra, perché vedete in me qualcuno che incita alla rivolta contro l'ordine esistente. Voi mi seguite per sfuggire alla vostra vita quotidiana. Ma questo non è affare mio!*".

Ecco il nostro modo di pensare, di noi che crediamo in Gesù, e che ci mettiamo per così dire al suo posto. Ma il Signore non parlerebbe così. **Egli guarda la via che percorrono gli uomini. Certamente, la direzione non è esattamente la migliore, ma tuttavia essi avanzano. Ed egli accetta la loro andatura** dicendo: "*Sforzatevi di cercare il vero nutrimento*". Essi non ricalcitano; gli domandano quale sia la via da seguire: "*Che cosa dobbiamo fare?*". Una nuova speranza esiste all'improvviso per loro, perché c'è qualcuno che non li tratta come dei superficiali.

● "**Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».** (Gv 6, 26-29) - **Come vivere questa Parola?**

Il fatto che la gente non cerchi Gesù perché ha visto dei segni è spiegabile. L'hanno appena proclamato come "*il Profeta che deve venire nel mondo*" (6,14). Ora lo cercano perché si sono saziati. Sono di fronte a un inviato di Dio che risolve il problema della fame nella loro vita, cioè assicura il pane, e questo è più che sufficiente. Non cercano altro.

**Ma a Gesù, che è venuto a donare la "vita eterna", preme altro: aiutarli ad alzare lo sguardo,** cercare "*non solo "quello che perisce, ma quello che dura per la vita eterna"*"(6,27). Per il cuore appesantito questo però non è importante. Si fa fatica a distogliere lo sguardo da quello che preme di più e coinvolge tutta la nostra attenzione e la nostra forza! Si fa fatica a saper accogliere, a riconoscere e accettare che questo cibo, che questo dono non possiamo fabbricarcelo noi, non è frutto del nostro agire. **È un dono e Gesù ci chiede solo di decentrarci, di fidarci di Lui, di aderire totalmente alla sua persona.**

Signore Risorto, insegnaci a credere in Te!

Ecco la voce del papa Benedetto XVI (Esortazione. Apostolica Sacramentum caritatis 70" (Angelus- 29 luglio 2012). : "*Cari fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di farci riscoprire l'importanza di nutrirci non solo di pane, ma di verità, di amore, di Cristo, del corpo di Cristo, partecipando fedelmente e con grande consapevolezza all'Eucaristia, per essere sempre più intimamente uniti a Lui. Infatti «non è l'alimento eucaristico che si trasforma in noi, ma siamo noi che veniamo da esso misteriosamente cambiati. Cristo ci nutre unendoci a sé; ci attira dentro di sé»*

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo"** (Gv 6,27) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù ha realizzato il grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che ha suscitato stupore**, stimolando nuovi interrogativi nella memoria del pur lontano ma carismatico passato: la discesa dal cielo della manna in risposta alla fame degli Israeliti in esodo dall'Egitto e a Mosè, il grande capo che li guidava in nome di Dio.

**Gesù però non è tenero con qualsiasi tipo di ingordigia e cupidigia**, redarguisce dunque i "materialisti" della sua epoca e nello stesso tempo dice una parola rivelativa sulla propria identità.

**Quello che emerge, come primo insegnamento, è l'invito a cercare quello che, pur dentro la transitorietà di questi nostri giorni mortali, nutre l'uomo credente con ciò che già appartiene all'eternità**, perché non è preparatorio dono dell'uomo all'uomo, ma è dono di Gesù stesso.

Egli "il Figlio dell'uomo" per eccellenza, è Colui che il padre ha rivelato come il Suo Figlio Unigenito: "Dio da Dio". Ricordiamo infatti che, quando Gesù chiese di essere battezzato nelle acque del fiume Giordano, la voce del padre venne dal cielo: "Ecco il mio Figlio amato, nel quale mi sono compiaciuto".

Per oggi questi brani che i Padri della Chiesa, la sana tradizione, ci hanno consegnato sono la consegna di un "Tesoro".

Sì, nonostante la proterva reticenza di alcuni filosofi e loro seguaci, la Fede è questo Cristo Vivo che, per grazia di Dio, non possono scoronare della sua divinità.

O Signore "Figlio dell'uomo", nel senso profondo e ampio del termine perché Figlio di Dio, prendi la mia piccola fede e dilatala, falla crescere Tu, su cui il Padre "ha posto il suo sigillo di verità e di amore".

Ecco la voce di un Padre Orientale Isacco il Siro : "Abbi sete di Gesù, perché Egli ti inebri del suo amore"

### **6) Per un confronto personale**

- Per la Chiesa: sostenuta dalla forza dello Spirito Santo si impegni instancabilmente nell'annunciare con fedeltà la parola di Dio agli uomini. Preghiamo ?

- Per i ministri della Chiesa: illuminati dallo Spirito, compiano il loro servizio verso il popolo loro affidato con umiltà e nella verità. Preghiamo ?

- Per i popoli ancora dilaniati dalle atrocità della guerra: si aprano ad accogliere il dono della pace, che scaturisce dalle piaghe gloriose del Risorto. Preghiamo ?

- Per coloro che soffrono: riconoscano che Dio agisce con amore misericordioso anche negli eventi più dolorosi dell'esistenza. Preghiamo ?

- Per noi qui presenti: l'incontro con Cristo risorto vinca ogni nostra paura e ci renda gioiosi annunciatori del Vangelo della vita. Preghiamo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 118**

**Beato chi cammina nella legge del Signore.**

*Anche se i potenti siedono e mi calunniano, il tuo servo medita i tuoi decreti.  
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri.*

*Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi decreti.  
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie.*

*Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge.  
Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi.*

**Martedì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)**

**San Marco**

**Lectio: Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14**

**Marco 16, 15 - 20**

### 1) Preghiera

O Dio, che hai glorificato il tuo **evangelista Marco** con il dono della predicazione del Vangelo, concedi a noi di imparare dal suo insegnamento a seguire fedelmente le orme di Cristo.

### 2) Lettura : Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14

*Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen! Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!*

### 3) Commento<sup>5</sup> su Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14

• Una parola oziosa è una parola che in realtà non serve. Non edifica, non aiuta, non serve. Viviamo in un'epoca in cui siamo circondati da parole oziose, parole che in realtà non servono. Non edificano, non istruiscono, non incoraggiano, non servono né per aiutarci nelle nostre responsabilità terrene, né per prepararci per l'eternità.

**Dio vuole che ogni nostra parola abbia uno scopo buono.** Dobbiamo impegnarci sempre ad edificare altri credenti ed a glorificare Dio con le nostre parole. In Colossesi 4, troviamo il comandamento: *“il vostro parlare sia sempre con grazia, cioè, con la grazia di Dio.”*

Oh che possiamo imparare a dare un giusto peso ad ogni nostra parola. Oh che possiamo mirare ad usare ogni parola per glorificare Dio ed edificare gli altri. E così, anche se dovessimo parlare brevemente, o dovessimo scrivere brevemente, potremo dare gloria a Dio.

**Pietro, in questi ultimi versetti, ci dà un ottimo esempio di come usare bene ogni parola.** Oh che possiamo fare così anche noi!

• **Già da allora Sila, o Silvano, era considerato un uomo autorevole tra i fratelli.** Era un credente che camminava così bene che gli fu data una grande responsabilità. Notiamo anche che già da allora Pietro lo conosceva, in quanto Pietro era uno degli Apostoli di Gerusalemme. Quindi, **Silvano fu mandato ad Antiochia, insieme a Paolo e Barnaba. Quando poi Paolo e Barnaba si divisero, Paolo scelse Silvano, o Sila, come compagno nel suo ministero durante i suoi viaggi missionari.**

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.aiutobiblico.org](http://www.aiutobiblico.org)

**4) Lettura : Vangelo secondo Marco 16, 15 - 20**

*In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.*

*Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

**5) Commento<sup>6</sup> sul Vangelo secondo Marco 16, 15 - 20**

● Il passo di Marco appartiene a quello che si chiama "il luogo finale di Marco" che contiene il racconto delle apparizioni e l'ordine missionario dato ai Dodici (Mc 16,14) e con loro alla Chiesa intera (Mt 28,18-20). **Il nostro testo comincia con il testamento del Signore. Le prime parole sono un comandamento ed un invio:** "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura". La Chiesa deve predicare, cioè la sua missione evangelizzatrice è un comandamento del Signore risorto. I destinatari sono tutti gli uomini che esistono al mondo: "ogni creatura". Ciò indica che **tutti gli uomini hanno il bisogno e il compito di ascoltare il vangelo della salvezza.** Il contenuto, l'oggetto della predica, è il Vangelo, il lieto messaggio della salvezza attraverso Gesù Cristo, la sua persona e la sua opera. Questo annuncio è chiamato predica, cioè essa è solenne e pubblica, fatta con coraggio e fiducia nel nome di Dio salvatore. **Il testo continua insistendo sulla trascendenza dell'annuncio e della sua accoglienza:** "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato" (Mc 16,16). Ci troviamo così davanti alle parole più importanti nella vita dell'uomo: **salvezza e condanna.** La fede e il battesimo sono le parole della vita; l'incredulità è la porta della condanna (cf. Gv 3,14-21).

Vengono poi enumerati una serie di segni miracolosi che daranno credito agli inviati: scacciare gli spiriti maligni, dono delle lingue, immunità contro i morsi dei serpenti e contro i veleni, e infine il dono della guarigione. Tutti questi sono fenomeni carismatici che accompagnano il cammino della Chiesa lungo la storia.

**Il testo termina con la proclamazione dell'Ascensione di Gesù e il suo stabilirsi alla destra di Dio** (Mc 16,19) **e con una breve indicazione sulla realizzazione del comando della missione degli apostoli, che portano il vangelo dappertutto con l'aiuto del Signore** (cf. Mt 28,20). Molti segni li accompagnano (Mc 16,20). La Chiesa missionaria è in cammino, il comandamento è indirizzato a tutti.

● «**Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno**». (Mc 16, 15-18) - **Come vivere questa Parola?**

**La missione che Gesù risorto ci affida è la sua stessa missione;** i segni che accompagnano questo incarico sono gli stessi che Gesù aveva compiuto nella sua vita.

Adesso noi siamo i testimoni suoi ed è nel Suo Nome che annunciamo la salvezza, noi che abbiamo creduto e per Lui siamo stati salvati. **Chi ha ricevuto la salvezza non può rimanere fermo,** la Salvezza ci porta al movimento della novità continua che è lo stesso mandato di Cristo.

La Chiesa diviene missionaria con l'invio di Cristo Risorto: «**Andate! Proclamate!**». Qui siamo coinvolti anche tutti noi!

**Essere missionario è la essenza del cristiano.**

Questo mandato missionario' di Gesù inizia con il verbo «andare», e i discepoli "**usciti predicarono dappertutto**". **La missione presuppone sempre anche un uscire da se stessi, dal proprio mondo, dai propri interessi, per avventurarsi in ambienti nuovi, fra gente nuova.** Ce lo ha ricordato sovente il nostro Papa Francesco con la sua espressione caratteristica, divenuta ormai

<sup>6</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

proverbiale, della "Chiesa in uscita". Signore, aiutaci ad uscire da noi stessi per portare il tuo annuncio a tutti i nostri fratelli, incominciando per i "confini" dei nostri cari.

Ecco la voce della liturgia :

*Alleluia, alleluia.*

*Noi annunciamo Cristo crocifisso: potenza di Dio e sapienza di Dio.*

*Alleluia.*

• «**[E Gesù] disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura [...]. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi [usciti], partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano**». (Mc 16, 15; 19-20) - **Come vivere questa Parola?**

La figura dell'Evangelista Marco, di cui oggi celebriamo la festa liturgica, ci sollecita ad approfondire l'ultima pagina del suo Vangelo, la cosiddetta "Finale canonica", che, come è risaputo, non è autentica, in quanto non appartiene al testo originario, ma che tuttavia non toglie nulla alla sua 'ispirazione', perché essa è stata recepita dalla Tradizione della Chiesa fin dalla più remota antichità. Comunque, aggiunta o no, il suo valore rimane uguale a quello di tutte le altre pagine del Vangelo di Marco.

Si tratta del celebre mandato missionario: **Gesù invia i suoi discepoli a portare il Vangelo in tutto il mondo e a tutte le creature**. Colui che è il "mandato" dal Padre ha bisogno di altri mandati-missionari che ne proclamino la conoscenza. **Colui che è il Vangelo in persona, lo affida ora agli Apostoli: «Andate! Proclamate!»**. Qui siamo coinvolti anche tutti noi! Il cristiano è missionario del Vangelo in radice, nella sua stessa identità di discepolo di Cristo. Ciascun uomo, dovunque sia e a qualsiasi razza appartenga ha il diritto di ascoltare l'annuncio del Vangelo. **Questo 'mandato missionario' di Gesù inizia con il verbo «andare»** ed è interessante evidenziare un particolare nel testo originale che non appare nella traduzione ufficiale, ma da noi accennato sopra, e che letteralmente suona: «*E usciti predicarono dappertutto*» (v. 20). **La missione presuppone sempre anche un uscire da se stessi, dal proprio mondo, dai propri interessi, per avventurarsi in ambienti nuovi, fra gente nuova. La missione è un uscire, una itineranza**. Ce lo ha ricordato sovente il nostro Papa Francesco con la sua espressione caratteristica, divenuta ormai proverbiale, della "Chiesa in uscita".

Un'ultima osservazione. L'immagine finale che chiude questa pagina è assai suggestiva: **Gesù ha terminato il suo cammino e si siede «alla destra di Dio»; i discepoli, invece, incominciano il loro cammino nel mondo**. Il cammino di Gesù si perpetua nel cammino dei discepoli. La sua assenza però non è una vera assenza: è un altro modo di farsi presente tramite la sua caratteristica sinergia (il verbo usato nel testo originale), cioè un modo di operare con i discepoli che è tutto del Signore, ma anche tutto del discepolo (cfr. la lectio di mercoledì prossimo).

Ecco la voce della liturgia (dall'orazione-colletta della Festa di San Marco) : "O Dio, che hai glorificato il tuo Evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che, alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore». Amen

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perchè senta l'urgenza di andare ad annunziare ad ogni creatura Gesù Figlio di Dio, rivelato dal Padre ?.
- Preghiamo per i missionari, perchè abbiano la stessa concretezza ed efficacia di Marco nel proclamare la buona novella ?
- Preghiamo per la Chiesa copta, fondata in Egitto da san Marco, perchè sia fermento evangelico nelle regioni islamiche ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perchè senta la grave responsabilità di evangelizzare, con la parola e con la testimonianza, il proprio ambiente ?
- Preghiamo per i gruppi missionari della nostra diocesi, perchè amino la Parola che vogliono contribuire a diffondere nel mondo ?
- Preghiamo per i catechisti e gli educatori ?

**7) Preghiera finale : Salmo 88**  
**Canterò in eterno l'amore del Signore.**

*Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,  
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.  
Chi sulle nubi è uguale al Signore,  
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?*

*Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;  
esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia.*

**Mercoledì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 8, 1 - 8****Giovanni 6, 35 - 40****1) Preghiera**

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 8, 1 - 8**

*In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.*

*Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.*

*Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.*

**3) Commento<sup>7</sup> su Atti degli Apostoli 8, 1 - 8**

● **Il martirio di Stefano non placca gli animi delle persone che non avevano riconosciuto Gesù come il Messia.** Assettate infatti di odio e di vendetta, scatenano contro la Chiesa di Gerusalemme uno tsunami.

Mi sa che Satana continuava ad avere problemi di insonnia in quel periodo... non dormiva un attimo!!!

E così **scatena una grande persecuzione contro i cristiani. Famiglie intere vengono trascinate in prigione**, altri, più fortunati, tanto per dire... riescono a scappare. Immaginiamo l'angoscia di questi fratelli... devono infatti abbandonare le loro case, gli amici, il poco che avevano, insomma, tutto... e andare all'avventura, in un paese nuovo, che non parla la stessa lingua... devono far fronte a una serie di turbolenze non facili da gestire e da sopportare.

Anche oggi tanti stranieri, che in molti paesi del mondo sono perseguitati per motivi religiosi o politici e vanno da una parte all'altra del mondo sopportando tanti disagi e sofferenze, possono trovare solidarietà nelle persecuzioni dei primi cristiani.

● **"Eppure i cristiani della lettura di oggi che si disperdono, non si lasciano scoraggiare o intimorire troppo, ma continuano a edificare la Chiesa di Dio...** "Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola". Questo è un bellissimo insegnamento per noi, perché **quando c'è una persecuzione di qualsiasi genere, dobbiamo pensare che l'opera di Dio non viene ostacolata, ma misteriosamente progredisce con il concorso di uomini e circostanze impensabili e imprevedibili.**

**Gli Apostoli, invece, rimangono con vero coraggio in città.** Si prendono così cura dei pochi rimasti e vanno a consolare e ad aiutare quelli che erano tenuti in carcere con chissà quante cattiverie.

**E mentre uomini pii seppellivano Stefano, un uomo di nome Paolo di Tarso cercava con tutta la sua forza di seppellire la Chiesa.** Quindi, le persecuzioni non ci devono impedire di continuare a spargere il profumo di Cristo, ma devono stimolarci ad andare dove Dio ci manda, perché, guidati da Lui, possiamo far conoscere Cristo in ogni luogo. Allora non dobbiamo temere... dobbiamo fidarci di Lui in ogni situazione. Non sempre è facile, perché tutti abbiamo un po' paura del futuro, soprattutto quando non abbiamo la minima idea di dove il Signore voglia condurci, ma ci

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.paolaserra97.blogspot.com](http://www.paolaserra97.blogspot.com)

deve consolare il fatto che Lui ha le idee molto chiare... sa ciò che fa. Gesù non ha problemi di miopia e ha sotto controllo ogni vicenda!!!

Abbiamo tanti motivi per avere fede in Dio!!! Permettiamogli di modellarci a Sua immagine, cerchiamo di percepire in ogni vicenda il Suo profumo, e Lui lo diffonderà anche su quelli che ci stanno accanto. Pazienza dobbiamo avere!!! Una foresta non spunta all'improvviso!!!

**La cosa bella è vedere la gioia nella città di Samaria, dove Filippo inizia a predicare la salvezza di Cristo.** Questa gioia non è altro che il risultato della rinuncia a noi stessi, perché nel momento in cui ci dichiariamo peccatori e mettiamo Dio al primo posto, la gioia si impadronisce del nostro cuore. Infatti, **quando una persona si rende conto di essere stata salvata, la gioia è grande come quella degli abitanti di Samaria.**

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 6, 35 - 40

*In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».*

#### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 6, 35 - 40

● **Gesù dice che non vuole fare la propria volontà, ma quella del Padre.** Ma cosa sarà questa volontà che egli si rifiuta di seguire?

È la folla che pretende: quello che tu fai e dici, non è né la parola né l'azione divina; tu segui la tua volontà, e non quella di Dio. Il Signore attesta il contrario: *“Non sono venuto per compiere la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato”*. Ma egli ha rinunciato completamente alla sua? No: soltanto, egli si nutre della volontà di suo Padre. Non c'è niente di meglio per lui - e per noi. **Fare la volontà di Dio non restringe la nostra libertà.** Se non fossi già cristiano, non potrei impedirmi di diventarlo!

● **“Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno».”** (Gv 6,35-40) - **Come vivere questa Parola?**

**Il pane che sazia per sempre è Gesù nella totalità della sua persona.**

**Egli solo è quel nutrimento che può sostenere e saziare e dare la vita nella sua pienezza;** Egli è davvero per me sorgente di vita. Non è quindi possibile avere la vita senza Gesù. Il Padre infatti lo ha mandato affinché chi crede in Lui abbia la vita eterna.

È meraviglioso: io, tu, noi siamo per Gesù un *“dono”* del Padre. **La comunità che sta con Gesù sa che gli uni sono per gli altri “dono di Dio”.** Questa è l'opera del Padre che, mediante la fede, ha reso i discepoli capaci di appartenere al Figlio. Ma ora ascoltiamo: Egli dice di ciascuno: non lo cacerò via, farò sì che non si perda, lo risusciterò nell'ultimo giorno, sarà con me per sempre. E farà tutto questo perché il suo cibo è *“fare la volontà del Padre”*. Sono parole che infondono nel nostro cuore fiducia, sicurezza, gratitudine.

Signore Risorto, insegnaci a fare la Volontà del Padre!

Ecco la voce di papa Francesco (Meditazione mattutina 27 gennaio 2015) : *«Fare la Volontà del Padre è il cibo di Gesù, ed è anche la strada del cristiano. Lui ci ha indicato la strada, ma non è facile fare la volontà di Dio, perché ogni giorno si presentano tante opzioni: fa' questo che va bene, non è male. Invece bisognerebbe subito chiedersi: «È la volontà di Dio? Come faccio per compiere la volontà di Dio? Ecco quindi un suggerimento pratico. Prima di tutto chiedere la grazia, pregare e*

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio



*chiedere la grazia di voler fare la volontà di Dio. Perché questa è una grazia. Poi occorre anche domandarsi: «lo prego che il Signore mi dia la voglia di fare la sua volontà? O cerco i compromessi, perché ho paura della volontà di Dio?». Inoltre bisogna pregare per conoscere la volontà di Dio su di me e sulla mia vita, sulla decisione che devo prendere adesso, sul modo di gestire le cose. Dunque, riassumendo: La preghiera per voler fare la volontà di Dio e la preghiera per conoscere la volontà di Dio. E quando conosco la volontà di Dio anche una terza preghiera: per realizzarla. Per compiere quella volontà, che non è la mia, ma è quella di lui»*

● **«Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna».** (Gv 6,40) - **Come vivere questa Parola?**

**La vita eterna è la vita che Dio stesso dona alla nostra esistenza terrena**, che ci prepara a quella immortale nel cielo, quella che già qui sulla terra ci rende figli di Dio. **La condizione per ottenere questo grande dono è la fede**, che ci fa contemplare in Cristo il Figlio di Dio e orienta tutta la nostra vita terrena alla persona di Gesù.

La vita eterna inizia già qui sulla terra: credendo in Dio, acquistiamo un sguardo nuovo anche per noi stessi, per le realtà terrestri e per la storia dell'umanità. Gesù ci toglie dalla fragilità e incertezza delle cose per trasportarci nella pienezza della vita spirituale e ci fa ritrovare l'eternità, partecipando alla vita stessa di Dio.

*O Signore, fa' che la mia fede sia umile e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della santa Chiesa. Amen.* (Paolo VI)

Ecco la voce di uno scrittore e filosofo moderno Soren Kierkegaard : *Nulla di finito, nemmeno l'intero mondo, può soddisfare l'animo umano che sente il bisogno dell'eterno.*

Ecco la voce di padre Ermes Ronchi osm : *"Dio salva, questo è il suo nome. Salvare significa conservare. Per sua precisa volontà nulla andrà perduto, non un affetto, non un bicchiere d'acqua fresca, neanche il più piccolo filo d'erba. Una preghiera per i defunti, forse la più bella, invoca: ammettili a godere la luce del tuo volto. L'eternità fiorisce nei verbi della gioia. Perché Dio non è risposta al nostro bisogno di spiegazioni, ma al nostro bisogno di felicità, lo è per i miei sensi, lo spirito, gli affetti e il cuore, per la totalità della mia persona."*

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè i missionari e gli evangelizzatori siano sostenuti dalla grazia dello Spirito, per superare ogni persecuzione e difficoltà ?
- Preghiamo perchè i persecutori della fede cristiana si ravvedano e scoprono la potenza di speranza e di progresso del messaggio evangelico ?
- Preghiamo perchè i cristiani separati nelle varie chiese o confessioni ritrovino l'unità della fede, attraverso un'esperienza autentica del Cristo del vangelo ?
- Preghiamo perchè noi qui presenti, saziati così spesso dal pane di vita eterna, possiamo sperimentare l'attrazione del Padre che ci ama ?
- Preghiamo per chi ha fame di verità e di amore ?
- Preghiamo per chi oggi ritornerà alla Casa del Padre ?

## **7) Preghiera finale : Salmo 65**

**Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

*Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».*

*«A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome».*  
*Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.*

*Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza d'èmina in eterno.*

**Giovedì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 8, 26 - 40****Giovanni 6, 44 - 51****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 8, 26 - 40**

*In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiopio, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita». Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.*

*Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.*

**3) Commento<sup>9</sup> su Atti degli Apostoli 8, 26 - 40**

● **Nell'episodio dell'eunuco, letterariamente così ben costruito da Luca, vi sono quattro protagonisti (Dio, lo Spirito Santo, Filippo, l'eunuco) tutti essenziali al buon fine di esso, ossia al battesimo dell'eunuco.** L'analisi dell'azione congiunta di questi quattro protagonisti sarà molto utile per trarre quegli insegnamenti che si ricavano sempre dalla Parola del Signore.

**● DIO**

**È il regista e autore del lungo e composito disegno di salvezza attuatosi nella storia umana.** È suo desiderio che tutti gli uomini (nessuno escluso, quale che sia la sua razza o condizione) siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2:4). Gesù disse: «Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre, che mi ha mandato» (Gv 6:44). Tale forza di attrazione è il vangelo, attraverso cui Dio chiama tutti i peccatori (2Ts 2:14; 1Ts 5:24; Gal 1:6, 15; 5:8, 13; 1Cor 1:9; 7:17, 24; Rm 8:28, 30). **Come l'eunuco non si convertì per miracolo ma dopo aver ascoltato la Parola, anche oggi i non-cristiani possono arrivare alla speranza della vita eterna, se si sottomettono al vangelo di Dio.** Non occorre certo attendere l'incontro con il Signore sulla strada per Damasco. Apparendo a Paolo e agli altri apostoli nel suo stato glorioso, Gesù di conseguenza si è manifestato all'umanità intera. **Dio invia la sua gente, i cristiani, i suoi messaggeri a predicare la Buona Notizia di Gesù risorto.** Proprio oggi può ripetersi, in ogni parte della terra, l'incontro tra Filippo e l'eunuco, alla gloria di Dio Padre in Cristo Signore.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.chiesadicristoinpisa.it](http://www.chiesadicristoinpisa.it)

### • LO SPIRITO SANTO

**Conduce e istruisce i credenti per mezzo della Bibbia. La sua opera consiste nel presentare alla creatura umana ciò che si deve fare per la propria, e l'altrui, conversione** («Quando sarà venuto [lo Spirito Santo] convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio», Gv 16:8ss). Nessuna seria evangelizzazione può essere sviluppata in assenza delle direttive impartite dallo Spirito nelle Sacre Scritture. Quando l'Etiopio, al v. 31, chiede l'aiuto di Filippo per intendere la profezia isaiana, in realtà sta chiedendo l'intervento dello Spirito, giacché **chi guida il peccatore alla conoscenza della verità è lo Spirito**, agente attraverso la corretta predicazione del vangelo (ricordiamo il detto di Gesù in Mt 23:8ss: nessun maestro, nessun padre, nessuna guida che siano umani). Benedette sono dunque quelle chiese che hanno anziani / pastori / vescovi, evangelisti e insegnanti fedeli ai comandi dello Spirito (e non a quelli di centri di potere umano) attente ai voleri di Dio e sempre più tendenti alla predicazione del vangelo in tutta la sua purezza e semplicità. La fedeltà allo Spirito, che compie la santificazione, è garanzia di salvezza (Ef 4:11ss; 1:13ss; Rm 12:6-8; 2Tm 2:2; 1Tm 3:1ss; Tito 1:5ss).

### • FILIPPO

**È il modello, il tipo del cristiano e dell'evangelista dedito all'annuncio di Cristo.** Il compito di predicare spetta a tutti i credenti. I quali sono chiamati a dare la propria valida ed efficace testimonianza in ogni occasione opportuna e stabilita dallo Spirito del Signore (cfr. At 16:7, dove lo Spirito proibisce a Paolo e Sila di predicare in Bitinia; lo Spirito indica a Filippo dove recarsi a spargere il seme del Regno). Occorre riconoscere che assai spesso le nostre argomentazioni in merito all'evangelizzazione vengono vanificate o annullate dal Signore, che riesce a sorprenderci facendoci raccogliere laddove abbiamo magari seminato con sfiducia. Abbiamo talora il brutto vizio di predire chi si convertirà e chi non si piegherà a Cristo. **A noi è comandato di seminare e non di preannunciare orgogliosamente e con criteri di giudizio umano.** Quanti di noi avrebbero replicato allo Spirito: «*Che cosa vado a fare in una zona deserta?*». Filippo invece si alzò e partì fiducioso, pur non sapendo quel che sarebbe accaduto. **Occorre pazienza e amore nel saper interrogare la Bibbia sul da farsi** (l'intelligenza che proviene dalla Bibbia non si acquisisce in un attimo, ma nella pratica costante degli insegnamenti di Gesù). **Da Filippo s'imparano le seguenti lezioni:**

- **il predicatore è al servizio del Signore e dei peccatori** seguendo unicamente le direttive di Dio;
- **bisogna abbandonare** le proprie remore o ritrosie;
- **occorre seminare** prontamente e senza esitazioni la Parola di Dio, con fedeltà, correttezza e competenza;
- **l'uomo di Dio deve essere sempre pronto** a profittare delle occasioni;
- **l'evangelizzazione** esige un'ottima preparazione biblica.

### • EUNUCO

Non frappa tempo od ostacoli alla propria salvezza. **È un uomo dotato di buona disposizione, senza la quale non v'è docilità. Lo Spirito gli ha inviato l'araldo, Filippo;** con molta umiltà e amore per l'apprendimento delle verità divine, egli chiede di essere condotto al Signore (cfr. Sal 25:8-9: «*Il Signore è buono e giusto; perciò insegnerà la via ai peccatori. Guiderà gli umili nella giustizia, insegnerà agli umili la sua via*»). Il peccatore orgoglioso, che sfida e provoca Dio con la sua sapienza umana (la quale è pazzia presso Dio stesso, 1Cor 1:20), non giungerà mai alla salvezza: bisogna piuttosto svuotarsi del proprio essere e apprendere dal Signore («*Se uno vuole venire dietro a me, rinunzi a se stesso, prenda la sua croce e mi segua*», Mt 16:4).

---

**4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 6, 44 - 51**

*In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*

**5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Giovanni 6, 44 - 51**

● Perché tanti contemporanei di Gesù si interessano a lui? Cos'è che conduce continuamente verso di lui i suoi nemici? È il suo modo diverso di parlare di Dio, oppure il gusto del sensazionale? Si lasciano "trascinare" dai devoti? *"Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato"*, dice il Signore. *"Nessuno può dire: Gesù Cristo è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo"*, aggiunge l'apostolo (1Cor 12,3).

Certo, questo Gesù ha *"più di trent'anni"* e molti uomini non gli hanno dato fiducia; certo molti lo hanno seguito solo per curiosità. ***Ma se uno solo si avvicina a lui quando tutti gli altri si allontanano, egli sa perfettamente che è il Padre stesso che lo ha attirato verso di lui***, e che è lo Spirito del Signore che gli ha fatto confessare la sua fede.

● ***«In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*** (Gv 6,47.51) - ***Come vivere questa Parola?***

***Chi ne mangia ha la vita eterna: vive da figlio e sarà risuscitato nell'ultimo giorno.*** Non si dice che non subirà la morte fisica, ma che questa sarà seguita dalla risurrezione (*"vivrà in eterno"*). La vita eterna, che già ora possiede chi mangia di Lui, è la comunione d'amore con Lui. La morte, lontano dall'interromperla, la compirà pienamente.

Signore Risorto, abbiamo bisogno di Te Pane!

Ecco la voce di papa Benedetto XVI (Visita pastorale a Bari - 29 maggio 2005) : *"Abbiamo bisogno di questo Pane per affrontare le fatiche e le stanchezze del viaggio (...) cibarsi del Pane eucaristico e sperimentare la comunione dei fratelli e delle sorelle in Cristo è un bisogno per il cristiano, è una gioia, così il cristiano può trovare l'energia necessaria per il cammino che dobbiamo percorrere (...). Un cammino, peraltro, non arbitrario: la strada che Dio ci indica nella sua Parola va nella direzione iscritta nell'essenza stessa dell'uomo. La Parola di Dio e la ragione vanno insieme. Seguire la Parola di Dio, andare con Cristo significa per l'uomo realizzare se stesso; smarrirla equivale a smarrire se stesso"*

● ***"Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"***. (Gv. 6,51) - ***Come vivere questa Parola?***

***Sappiamo che, presso ogni popolo, il pane (o un alimento del tutto simile) è qualcosa che risponde alla necessità di un'alimentazione fondamentale per l'uomo.***

Contemporaneamente a questa precisa caratteristica, conosciamo del pane la semplicità essenziale.

Il pane non è la torta. Non è il pollo arrosto. ***Il pane è più che mai se stesso, unico e insostituibile.*** Chi non ricorda il buon pane di casa croccante se appena sfornato, con un tipico profumo che risveglia l'appetito?

***Ecco, è molto bello e consolante questo semplice volersi immedesimare nel pane, che fa parte del Signore Gesù. Non a caso è il pane l'alimento chiamato in causa, quando si parla della fame del povero.***

Ora, se il tuo identificarti al pane come nutrimento dell'uomo è già grande espressione d'amore, Gesù, tanto più forte e determinante è il tuo dirti PANE CHE DA' LA VITA per riscattare dal peccato e dalla morte la nostra esistenza.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Sappiamo bene che non è stato uno scherzo la tua morte in croce. E da questa persuasione nasce il nostro contemplare le profondità che "tocchiamo" spiritualmente quando di questo pane ci nutriamo nell'Eucarestia.

Guardaci, Gesù, preservaci dalla freddezza causata dall'abitudine diventata abitudinarietà. Fa' che, accostandoci all'altare per ricevere il Pane Eucaristico, PANE VIVO che è la tua "Carne", la Fede sia sempre nuova e pronta a generare in noi il grazie di un illuminante amore.

Ecco la voce un martire del nazismo Dietrich Bonhoeffer : "*È ormai impossibile separare la vita dell'Io di Gesù, dalla sua persona*"

---

#### **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Padre misericordioso, che chiami alla salvezza mediante la partecipazione al mistero di morte e di vita di Cristo, dona ai battezzati di riscoprire il significato e il valore del loro battesimo come sigillo della fede. Preghiamo ?
- Padre buono, che hai stabilito Gesù come Salvatore di tutti gli uomini, concedi che la sua bontà novella superi le barriere razziali, culturali e religiose. Preghiamo ?
- Padre santo, che continui a donarci la Parola che illumina, dà alla tua Chiesa di ispirare la catechesi alle pure sorgenti della Scrittura e dell'insegnamento apostolico. Preghiamo ?
- Padre giusto, che attendi con ansia il ritorno di coloro che si sono allontanati da te, rendici solleciti verso le situazioni di peccato e di ingiustizia del nostro ambiente. Preghiamo ?
- Padre nostro, che ci raduni attorno alla mensa del tuo Figlio, concedici di fare delle nostre eucarestie, soprattutto festive, una comunione di vita con il Cristo, feconda di sacrificio per il progresso del mondo. Preghiamo ?
- Preghiamo per coloro che stanno approfondendo la loro fede ?
- Preghiamo per la stampa cattolica. Preghiamo ?

#### **7) Preghiera : Salmo 65**

**Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

*Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce della sua lode;  
è lui che ci mantiene fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.*

*Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua.*

*Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.*

**Venerdì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 9, 1 - 20****Giovanni 6, 52 - 59****1) Preghiera**

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 9, 1 - 20**

*In quei giorni, Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.*

*E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».*

*Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.*

*C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».*

*Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.*

*Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Atti degli Apostoli 9, 1 - 20**

● **«Alzati e va'»:** è l'invito fatto dal Signore a Saulo, caduto a terra sulla strada verso Damasco, e ad Anania, inviato a battezzare il persecutore convertito. «Alzati e va'», ha detto il Papa, è un invito anche per ognuno di noi, perché un cristiano «deve essere in piedi e con la testa alta», mentre «un uomo con il cuore chiuso è un uomo a terra». Con una meditazione sul brano biblico della conversione di Saulo, tratto dagli Atti degli apostoli (9, 1-20), nella messa celebrata a Santa Marta venerdì 15 aprile Francesco è tornato a parlare dell'importanza della docilità all'azione dello Spirito Santo e a riflettere «sull'atteggiamento di quelle persone che hanno il cuore chiuso, il cuore duro, il cuore superbo».

La liturgia di giovedì 14 aveva messo in evidenza «come sia l'apostolo Filippo sia il ministro della regina avevano un cuore aperto alla voce dello Spirito». In questo venerdì della terza settimana di

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - PAPA FRANCESCO - MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE - Quando un uomo si ritrova a terra - Venerdì, 15 aprile 2016 - [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

Pasqua, invece, ci si confronta con **la storia di Saulo**, «**storia di un uomo che lascia che Dio gli cambi il cuore: la trasformazione di un uomo di cuore chiuso, duro, storto, in un uomo di cuore docile allo Spirito Santo**».

- **Saulo, ha spiegato il Pontefice, «era presente al martirio di Stefano» ed «era d'accordo».** Egli era «un uomo giovane, forte, coraggioso, zelante nella sua fede, ma con il cuore chiuso»: infatti non solo «**non voleva sentire parlare di Gesù Cristo**» ma andò oltre e cominciò «**a perseguitare i cristiani**». Perciò, sicuro di sé, chiese il permesso per «fare lo stesso» a Damasco. **Mentre era in viaggio**, ha continuato il Papa riassumendo l'episodio, «**all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo**» e, «**cadendo a terra udì la voce**». Proprio lui, «Saulo il forte, il sicuro, era a terra», mostrando così a tutti «l'immagine di un uomo con il cuore chiuso», ovvero «un uomo a terra». E lì in basso, ha continuato Francesco, lui «**capisce la sua verità; capisce che non era un uomo come voleva Dio, perché Dio ci ha creati, tutti noi, per essere in piedi, con la testa alta**».

- A questo punto il Signore pronuncia «una parola chiave, la stessa che aveva detto a Filippo per dargli la missione di andare a trovare quel proselita etiope: “Tu, alzati e va!”». Non solo, ma a **Saulo, uomo sicuro, che sapeva tutto, viene comunicato: «Entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».** Come dire: «Tu devi imparare, ancora». Un'umiliazione. E non era tutto. **Alzandosi, Saulo «si accorse che era cieco» e allora «si lasciò guidare».** Proprio qui, ha chiosato il Papa, «incominciò, il cuore, ad aprirsi», costretto a essere guidato per mano verso Damasco. «Quest'uomo era a terra» e «capi subito che doveva accettare questa umiliazione». A tale riguardo il Pontefice ha spiegato che «**l'umiliazione**» è «**proprio la strada per aprire il cuore**». Infatti «**quando il Signore ci invia umiliazioni o permette che vengano le umiliazioni, è proprio per questo: perché il cuore si apra, sia docile**» e «**si converta al Signore Gesù**».

- **Il racconto si sposta quindi sulla figura di Anania. Anche a lui il Signore disse: «Va'. Alzati e va'».** Così il discepolo «andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: “Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo”». Una frase che racchiude un dettaglio fondamentale: «**il protagonista di queste storie — ha fatto notare Francesco — non sono né i dottori della legge, né Stefano, né Filippo, né l'eunuco, né Saulo... è lo Spirito Santo. Protagonista della Chiesa è lo Spirito Santo che conduce il popolo di Dio**».

**A questo punto, negli Atti si legge che a Saulo «caddero dagli occhi come due squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato»:** la sua «durezza del cuore», con il passaggio dell'umiliazione, era divenuta «docilità allo Spirito Santo». Egli, «che si credeva essere quello che aveva la verità e perseguitava i cristiani, riceve la grazia del Signore di vedere e capire la sua verità: “Tu sei un uomo a terra e tu devi alzarti!”».

- **È una lezione per tutti: «è bello — ha detto il Papa — vedere come il Signore è capace di cambiare i cuori e fare che un cuore duro, testardo divenga un cuore docile allo Spirito».** Occorre però, ha aggiunto, che «non dimentichiamo quelle parole chiave». Innanzitutto: «Alzati», perché «un cristiano dev'essere in piedi e con la testa alta». Poi: «Va'», perché «**un cristiano deve andare, non essere chiuso in se stesso**». Infine: «**Lasciati guidare**», così come Paolo che «si lasciò guidare, come un bambino; si affidò alle mani di un altro, che non conosceva». In tutto questo, ha spiegato il Pontefice, c'è «l'opera dello Spirito Santo».

Tutti siamo coinvolti da questo messaggio, perché tutti «abbiamo durezza nel cuore»: chi «non ne ha», ha aggiunto il Papa, «alzi la mano, per favore!». Perciò, ha suggerito Francesco, «chiediamo al Signore che ci faccia vedere che queste durezza ci buttano per terra; ci invidia la grazia e anche — se fosse necessario — le umiliazioni per non rimanere a terra e alzarci, con la dignità con la quale ci ha creato Dio, e cioè la grazia di un cuore aperto e docile allo Spirito Santo».

---

**4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 6, 52 - 59**

*In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».*

*Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.*

**5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 6, 52 - 59**

● Giorno dopo giorno questa parola è al centro della sua azione: "Prendete, questo è il mio corpo, questo è il mio sangue". E nessuno che non voglia attenuarlo, trasformandolo in un puro simbolo o ricordo, saprebbe spiegare ciò. **È e resta il mistero della fede.** Ma questo mistero sembra esercitare sempre meno il suo fascino. Piacciono di più le guarigioni miracolose con l'imposizione delle mani. Tuttavia, **il Signore critica questo desiderio di miracoli spettacolari. Non è da questi che viene la salvezza,** ma "colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna"...

Non siamo ancora riusciti a far comprendere l'intimo legame che Gesù voleva stabilire con la vita di ciascuno di noi. È ancora, per nostra colpa, assente dal mondo, dalle nostre vicende, dalle nostre storie... è ancora chiuso nei tabernacoli o relegato nei cieli!

Non può esserci, nella Chiesa, né meditazione né spiritualità se si occulta questo irritante mistero.

● «**La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda**».(Gv 6, 55) - **Come vivere questa Parola?**

**Con un realismo sorprende** - tanto che i Giudei se ne scandalizzano - **Gesù afferma che il vero cibo e la vera bevanda sono la sua carne e il suo sangue.** Egli ci invita ad una profonda adesione alla sua persona Lui, ad avvicinarci a Lui per nutrirci e bere, affinché diventiamo robusti e forti nel cammino della vita.

Carne e sangue riassumono la nostra natura di persone umane: anche la nostra anima è spiritualmente composta di carne e sangue come appunto sono gioie e dolori, serenità e infelicità. Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto divino che ci dà Gesù attraverso la sua Parola e la sua Eucaristia.

**Unendoci a Cristo, ci uniamo anche ai fratelli e sorelle che condividono la nostra umanità, ci rendiamo disponibili alle loro esigenze e alle loro povertà.**

Il tuo pane, Signore, è vero cibo e il tuo sangue vera bevanda. Dacci sempre di questo cibo.

Ecco la voce del Catechismo della Chiesa cattolica (n°. 1394) : *Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute, l'Eucaristia fortifica la carità che, nella vita di ogni giorno, tende ad indebolirsi (...). Donandosi a noi, Cristo ravviva il nostro amore e ci rende capaci di troncargli attaccamenti disordinati alle creature e di radicarci in lui.*

● "Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me." (Gv 6,52-57) - **Come vivere questa Parola?**

**Per i Giudei la parola di Gesù è un assurdo.** E' impossibile fare i cannibali e mangiare la carne di un uomo e tanto meno bere il suo sangue. Ancora oggi gli Ebrei non mangiano il sangue, perché il sangue è vita e la vita appartiene a Dio. Perciò il linguaggio di Gesù è inaccettabile e nei loro dibattiti mettono in evidenza quello che per loro è un assurdo. **Per i cristiani invece la rivelazione**

<sup>12</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio



**di Gesù è meravigliosa e chiara. Essa richiama quanto è avvenuto nel Cenacolo.** Gesù continua a dire loro: «Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo... Prendete e bevete: questo è il mio Sangue». **Mangiare Gesù "pane" significa già fin d'ora possedere la vita eterna.** Il dono eucaristico è il dono più bello che Gesù ci ha fatto; esso ci fa entrare nella più intima comunione con Lui e con il Padre: ci fa vivere la sua vita e ci insegna a donare la nostra.

Signore Risorto, dacci sempre la Grazia di mangiare e bere di Te!

Ecco la voce di un testimone dei nostri giorni Enzo Bianchi : "*Nella nostra povera carne, nel "corpo di miseria" (Fil 3,21) che noi siamo, proprio lì noi incontriamo Dio, perché in Gesù "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9). Carne da masticare e sangue da bere sono la condizione in cui Gesù si consegna a noi, in cui Dio si dà a noi, raggiungendoci là dove siamo e non chiedendo a noi di salire alla sua condizione divina, azione per noi impossibile e solo frutti di un orgoglio religioso malato. Entrando in noi, la carne e il sangue di Cristo ci trasformano per partecipazione, in carne e sangue di Cristo, producendo ciò che a noi è impossibile: diventare figli nel Figlio, l'Unigenito amato dall'amante, il Padre, con un amore infinito, lo Spirito santo.*"

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perchè rimanga sempre in stato di conversione vera, e lo manifesti in tutte le sue strutture e le sue opere ?
- Preghiamo per tutti coloro che continuano a perseguire i credenti, perchè la luce del Signore risorto li folgori anche attraverso la testimonianza eroica dei martiri ?
- Preghiamo per le istituzioni e le iniziative catecumenali delle nostre comunità, create per l'evangelizzazione dei credenti, perchè siano veramente ispirate al modello biblico della Chiesa delle origini ?
- Preghiamo per i giovani dei nostri gruppi ecclesiali, perchè si accostino con frequenza all'eucaristia, e da essa siano stimolati a una più profonda comunione tra di loro e a una disponibilità maggiore verso tutti ?
- Preghiamo per noi che partecipiamo all'eucaristia, perchè facciamo di essa una rinnovata esperienza di comunione trinitaria ed ecclesiale ?
- Preghiamo per i sacerdoti ostacolati e incompresi nella loro attività pastorale ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 116**

**Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

*Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode.*

*Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre.*

**Sabato della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)****Santa Caterina da Siena****Lectio : 1 Lettera di Giovanni 1, 5 - 2, 2****Matteo 11, 25 - 30****1) Preghiera**

O Dio, che in **santa Caterina [da Siena]**, ardente del tuo Spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi al tuo popolo di essere partecipe del mistero di Cristo, per esultare quando si manifesterà nella sua gloria.

*Non è nostra intenzione indugiare nel porre in rilievo come nella vita e nell'attività esterna di Caterina le beatitudini evangeliche abbiano avuto un modello di superlativa verità e bellezza. Tutti voi, del resto, ricordate quanto sia stata libera nello spirito da ogni terrena cupidigia; quanto abbia amato la verginità consacrata al celeste sposo, Cristo Gesù; quanto sia stata affamata di giustizia e colma di viscere di misericordia nel cercare di riportare la pace in seno alle famiglie e alle città, dilaniate da rivalità e da odi atroci; quanto si sia prodigata per riconciliare la repubblica di Firenze con il Sommo Pontefice Gregorio IX, fino ad esporre alla vendetta dei ribelli la propria vita.*

*[...] Caterina da Siena offre nei suoi scritti uno dei più fulgidi modelli di quei carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza, che san Paolo mostrò operanti in alcuni fedeli presso le primitive comunità cristiane. [...] Ed invero, quanti raggi di sovrumana sapienza, quanti urgenti richiami all'imitazione di Cristo in tutti i misteri della sua vita e della sua Passione, quanti efficaci ammaestramenti per la pratica delle virtù, proprie dei vari stati di vita, sono sparsi nelle opere della Santa! Le sue Lettere sono come altrettante scintille di un fuoco misterioso, acceso nel suo cuore ardente dall'Amore Infinito, ch'è lo Spirito Santo. [...] Caterina fu la mistica del Verbo Incarnato, e soprattutto di Cristo crocifisso; essa fu l'esaltatrice della virtù redentiva del Sangue adorabile del Figliolo di Dio, effuso sul legno della croce con larghezza di amore per la salvezza di tutte le umane generazioni. Questo Sangue del Salvatore, la Santa lo vede fluire continuamente nel Sacrificio della Messa e nei Sacramenti, grazie al ministero dei sacri ministri, a purificazione e abbellimento dell'intero Corpo mistico di Cristo. Caterina perciò potremmo dirla la "mistica del Corpo mistico" di Cristo, cioè della Chiesa.*

*D'altra parte la Chiesa è per lei autentica madre, a cui è doveroso sottomettersi, prestare riverenza ed assistenza. Quale non fu perciò l'ossequio e l'amore appassionato che la Santa nutrì per il Romano Pontefice! Ella contempla in lui "il dolce Cristo in terra", a cui si deve filiale affetto e obbedienza.*

*[...] Il messaggio di una fede purissima, di un amore ardente, di una dedizione umile e generosa alla Chiesa cattolica, quale Corpo mistico e Sposa del Redentore divino: questo è il messaggio tipico di santa Caterina.*

(PAOLO VI, 4 ottobre 1970)

**2) Lettura : 1 Lettera di Giovanni 1, 5 - 2, 2**

*Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.*

*Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.*

### 3) Riflessione <sup>13</sup> su 1 Lettera di Giovanni 1, 5 - 2, 2

• Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: **Dio è luce e in lui non ci sono tenebre**. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri. (1Gv 1,5-7) - Come vivere questa Parola?

**Gesù stesso ha affermato di essere la luce del mondo**. Anche nelle più antiche religioni l'uomo ha avvertito la divinità come una grande luce. **Qui Giovanni sottolinea che in Lui non ci può essere alcuna tenebra di male. Tra luce e tenebre c'è pieno contrasto**. Le due realtà si oppongono nettamente. Per questo Giovanni afferma che non si può illudersi di essere in comunione con Dio luce e nello stesso tempo camminare nelle tenebre del peccato. Non sarebbe solo illusione, ma menzogna, tradimento della verità.

**L'apostolo però non denuncia solo questa negatività ma ci sprona a camminare nella luce proponendocene anche l'effetto assai consolante: quello di vivere da fratelli che si amano fino a far comunione in una vita che diventa riflesso della luce di Dio nel mondo.**

Ecco la voce della santa patrona d'Italia Santa Caterina da Siena : *Tutti i vizi sono conditi dalla superbia, sì come le virtù sono condite e ricevono vita dalla carità.*

• **"Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato"** (1 Gv 1,7) - **Come vivere questa Parola?**

**Camminare nella luce** non è solo una bella metafora. Nella sua significazione profonda vuol dire "vivere con Gesù che ha detto di essere 'la luce del mondo'. E vive con Gesù non tanto chi gli snocciola 'dolci preghiere' quanto piuttosto chi evita il peccato e s'impegna a vivere il precetto dell'amore vicendevole che - nota bene - è ben più che un precetto! **Propone infatti uno stile nuovo di vita che - dice il testo - è un "essere in comunione gli uni con gli altri"**.

Bellissima espressione che poi si apre a un'altra conseguenza molto rassicurante: il sangue del Signore Gesù non è solo forza vitale che scorre in questa realtà di comunione, ma è - Esso stesso - impeto purificatorio che cancella il nostro peccato.

Ecco, questo del '*sangue che ci redime*' e dà vigore alla nostra vita di credenti è un tema molto caro a S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e grande donna illuminata dallo Spirito Santo.

Nelle sue lettere indirizzate a una vasta gamma di destinatari (perfino numerosi prelati e il Sommo Pontefice) S. Caterina continua anche oggi a tener vivo, nella Chiesa, il culto del sangue di Cristo Gesù. Sentiamolo anche noi spiritualmente come l'impeto di un fiume salvifico che ci raggiunge nelle intenzioni della mente, nei sentimenti del cuore e dà vigore alla nostra volontà.

Gesù per intercessione di S. Caterina, scorra nella Chiesa e in me che ne sono membro, il sangue del Signore, Mi ravvivi nella volontà di amare.

Ecco la voce della fondatrice delle Missionarie della carità Beata Teresa di Calcutta : *"Non permettete che niente vi riempia di tristezza, fino al punto di farvi dimenticare la gioia di Cristo risorto"*.

### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

*In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

• «**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.** (Mt 11, 25) - **Come vivere questa Parola?**

**Le cose nascoste ai dotti sono da Dio rivelate ai piccoli.** "Piccoli" che nella storia della Chiesa abbiamo più volte visto trasformarsi ed ergersi come giganti, ricostruendo l'opportunità di tornare a Dio, di comprendere, interpretare più profondamente il Vangelo nel loro oggi.

**Santa Caterina, patrona d'Italia.** Una santa lontana nel tempo e nella nostra sensibilità, vissuta in un medioevo pieno di luce e di ombre che ancora molto può dirci. Caterina: donna di religione, cioè consacrata alla preghiera e all'azione nel neonato ordine domenicano, scelta ritenuta sconveniente per una così giovane donna. Donna interventista, cosa del tutto inusuale per un'epoca dominata da imperante maschilismo, ha agito nella vita politica del tempo con inattesa efficacia, richiamando tutti (anche il papa!) all'essenzialità. Contro il rischio di una Chiesa troppo compromessa e timorosa nell'agire politico Caterina richiama il papa al suo dovere di restare nella propria Diocesi - Roma - abbandonando la provvisoria anche se più sicura Avignone. Abbiamo bisogno di donne del genere, **la Chiesa ha bisogno di lasciare più spazio (e molto!) al carisma femminile della Parola di Dio**, di profetesse che richiamino la Chiesa e la nazione italiana alle proprie origini, dicendo ancora e ancora che solo la fede e la preghiera e il silenzio possono plasmare caratteri e situazioni.

Affidiamo la nostra nazione, un tempo terra di santi poeti e navigatori, oggi sempre più omologata ad un pensiero globale dominante gretto ed egoista. Santa Caterina, col suo piglio deciso di donna toscana, ci richiami all'essenziale!

Ecco la voce del Beato Paolo VI° (04/10/1970) : *Caterina da Siena offre nei suoi scritti uno dei più fulgidi modelli di quei carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza, che san Paolo mostrò operanti in alcuni fedeli presso le primitive comunità cristiane. [...] Ed invero, quanti raggi di sovrumana sapienza, quanti urgenti richiami all'imitazione di Cristo in tutti i misteri della sua vita e della sua Passione, quanti efficaci ammaestramenti per la pratica delle virtù, proprie dei vari stati di vita, sono sparsi nelle opere della Santa! Le sue Lettere sono come altrettante scintille di un fuoco misterioso, acceso nel suo cuore ardente dall'Amore Infinito, ch'è lo Spirito Santo.*

• «**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo... Imparate da me, che sono mite e umile di cuore.**» (Mt 11, 25-27; 29) - **Come vivere questa Parola?**

Matteo, nel Vangelo della festa odierna di S. Caterina, ci riporta una preghiera di Gesù piuttosto rara. Si tratta di una lode esultante di gioia, in presa diretta con il Padre. I Padri della Chiesa antica l'hanno chiamata giubilo: **un grido di esultanza sgorgato dal cuore di Gesù.**

Il Maestro di Nazareth sapeva, per diretta conoscenza di causa, che quelli che avrebbero dovuto riconoscere il Messia con più facilità - gli scribi e i dottori della Legge (i dotti e i sapienti del suo tempo) - non erano riusciti nell'impresa. Al contrario, **egli fa notare, sono in realtà i piccoli, i poveri, i semplici (come i suoi discepoli) a capire chi è Gesù e a seguirlo.**

**Molti sapienti ed eruditi nella storia hanno tentato di incontrare Dio o di conoscere Gesù, ma invano, perché non l'hanno cercato sulla strada che porta a lui: la strada dell'umiltà e della piccolezza.** Anche noi, forse, siamo tentati di vedere in Gesù l'uomo forte, capace di superare se stesso trascendendo i limiti della sua umanità. **Gesù non è stato un eroe, e neppure un superuomo. È stato semplicemente un uomo, che si è rivelato anche Dio, nell'umiliazione, nella piccolezza e nella debolezza,** quella forte debolezza di Dio di cui parla S. Paolo (1 Cor 1,25). **Ecco perché tutta la forza di Gesù sta nella dolcezza e tenerezza del suo cuore:** «*Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore*» (v. 29).

In questa Festa di S. Caterina, è la stessa santa di Siena, che, alla scuola dell'unico Maestro, ci traccia la strada sicura per incontrare Dio: è la strada della nostra piccolezza e povertà, della nostra debolezza che si affida totalmente alla sua Grazia.

Ripeterò lungo la giornata più volte questa preghiera-giubilo sgorgata dal cuore del Figlio.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di Dio alla Santa Patrona d'Italia (Parole rivolte a Santa Caterina dal Signore in una visione, e riferite dal suo confessore il beato Raimondo da Capua) : «*Sai, figliola, chi sei tu e chi sono io? Se saprai queste due cose, sarai beata. Tu sei quella che non è; io, invece, Colui che sono. Se avrai nell'anima tua tale cognizione, il nemico non potrà ingannarti e sfuggirai da tutte le sue insidie; non acconsentirai mai ad alcuna cosa contraria ai miei comandamenti, e acquisterai senza difficoltà ogni grazia, ogni verità e ogni lume*».

• ***Dai vangeli noi sappiamo che Gesù era un uomo di preghiera, che tante volte passava la notte in disparte a pregare, che ha insegnato ai suoi discepoli il Padre Nostro... però, ad eccezione del vangelo di Giovanni, gli altri tre vangeli (Mt, Mc, Lc) poco o nulla ci tramandano sul come Gesù pregava il Padre, e sul che cosa Gesù diceva nei momenti di preghiera. Una di queste rare volte è quella del Getsemani, in cui Gesù prega il Padre di allontanare il calice della sofferenza e della croce che gli sta davanti... L'unica altra volta è quella che abbiamo appena ascoltato dal vangelo di oggi: Ti lodo, ti benedico, ti ringrazio (tutti questi sensi ha la parola greca originale), o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate, le hai svelate ai piccoli, ai bambini, ai semplici, ai poveri.***

Queste poche ma essenziali parole che escono dalla bocca di Gesù rivelano qual era la sua spiritualità, soprattutto ci svelano ***il suo rapporto confidenziale, familiare, di figlio verso Dio Padre***; la sua preghiera consiste in fondo nel "fare i complimenti a Dio", consiste nell'esprimere contentezza, lode, gioia: Gesù stesso si dimostra come un bambino che è pieno di sorpresa nello scoprire come Dio la pensa sugli uomini e sul mondo; inoltre ci fanno vedere come Gesù "fa teologia", cioè come egli pensa le cose di Dio e ***prega a partire dalla realtà che gli sta di fronte, a partire dall'esperienza che fa***. Questa esperienza era quella di costatare come i piccoli, i bambini, i poveri e i peccatori accoglievano con gioia la buona notizia del regno di Dio, mentre i sapienti e i dotti del tempo, cioè gli scribi e i farisei, dall'alto del loro sapere e della loro ricchezza, si ostinavano a rifiutare il vangelo

I sapienti e gli intelligenti, come i ricchi e i potenti di ogni tempo respingono la novità del regno perché presumono di sapere già chi è Dio, e il loro benessere sociale ed economico li fa illudere di bastare a se stessi, di non aver bisogno di cambiare vita, di non aver bisogno della grazia e del perdono...

***Anche la preghiera di Maria, contenuta nel Magnificat è in perfetta sintonia con quella di Gesù: Il mio spirito esulta in Dio, perché ha guardato agli umili, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote...***

## **6) Per un confronto personale**

- Per l'amore che santa Caterina, tua serva fedele, ebbe verso la Chiesa e il successore dell'apostolo Pietro, proteggi il papa Francesco e tutto il popolo cristiano e fa' che gregge e pastore procedano sicuri nel cammino della salvezza. Noi ti preghiamo ?
- Per l'intercessione di santa Caterina, patrona d'Italia e d'Europa, benedici la nostra nazione e il nostro continente e fa' che valorizzino l'eredità delle proprie tradizioni cristiane. Noi ti preghiamo ?
- Per l'instancabile sollecitudine di santa Caterina verso gli ultimi, apri il nostro cuore ai sofferenti e fa' che la nostra società sia pacificata e ospitale. Noi ti preghiamo ?
- Per la sapienza di cui hai colmato santa Caterina, illumina quanti cercano di leggere i segni dei tempi e fa' che ovunque sia stimata la geniale creatività della donna. Noi ti preghiamo ?
- Per la fede ardente che santa Caterina ebbe nell'Eucaristia, concedi anche a noi di attingere assiduamente a questa divina fonte e fa' che ci incamminiamo con coraggio sulla via della santità. Noi ti preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 102**  
**Benedici il Signore, anima mia.**

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.*

*Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,  
perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.*

*Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quelli che custodiscono la sua alleanza.*

<b>Indice</b>
---------------

Lectio della domenica 23 aprile 2023 .....	2
Lectio del lunedì 24 aprile 2023 .....	7
Lectio del martedì 25 aprile 2023 .....	11
Lectio del mercoledì 26 aprile 2023.....	15
Lectio del giovedì 27 aprile 2023.....	18
Lectio del venerdì 28 aprile 2023 .....	22
Lectio del sabato 29 aprile 2023 .....	26
Indice .....	31

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**